

# Giovanna Zucca da Ca' Foncello all'800 di Austen

Da ragazzina Giovanna Zucca (in foto) aveva quattro grandi passioni: la filosofia, leggere voracemente i classici, scrivere quelli che lei chiama "pensierini" e guardare tutte le puntate di una serie televisiva anni '80 con protagonista un medico che viveva in un camper fuori dall'ospedale. «Ero innamorata dell'immagine romantica dell'infermiera», confessa. Sta di fatto che quella ragazzina, di origini piemontesi, oggi è infermiera strumentista e aiutoanestesista in sala operatoria all'ospedale di Treviso. Non solo. Fra un turno e l'altro si è laureata in filosofia e grazie alla filosofia (Fazi Editore nel 2012 ha pubblicato la sua tesi di laurea, "Guarda, c'è Platone in tv!") ha iniziato a misurarsi con la scrittura in modo serio. Tanto che con il suo romanzo d'esordio ha fatto subito il botto: "Mani calde", uscito nel 2011, ha vinto il premio Reghium Julii come opera prima. Un libro sorprendente, che attinge dall'esperienza lavorativa quotidiana dell'autrice. Una storia intensa e commovente che racconta l'empatia che viene a crearsi fra un medico e un ragazzino in coma. Ma mancava una passione all'appello e Giovanna Zucca non l'ha certo voluta tradire. «Un anno fa sono rimasta colpita da un articolo che raccontava che Jane Austen era morta per il morbo di Addison. Ho fatto qualche ricerca, ho incrociato le date e ho pensato che se Addison avesse scoperto la malattia qualche anno prima lei si sarebbe salvata. Cosa sarebbe successo, mi sono chiesta, se si fossero incontrati e lui, che era in tutto e per tutto un personaggio da romanzo, avesse

aperto la strada all'endocrinologia proprio grazie a Jane Austen...». Senza rendersi conto dell'imminente bicentenario della pubblicazione di "Orgoglio e pregiudizio", Zucca ha iniziato a scrivere, a misurarsi con il linguaggio ottocentesco, a intrecciare realtà e fantasia fino a quando il 27 settembre in libreria è arrivato il suo secondo romanzo: "Una carrozza per Winchester. L'ultimo amore di Jane Austen", edito ancora da Fazi, sarà presentato venerdì alle 18.30 alla libreria Lovat di Villorba. Una ricostruzione romanzata degli ultimi giorni di vita della Austen, nei quali la malattia si intreccia con la stesura di un ultimo misterioso romanzo e con la nascita di un nuovo amore. «Mi ero creata tutto un film nella mia testa già dalla prima lettura di quell'articolo domenicale e mi ritrovo catapultata fra iniziative e manifestazioni per le celebrazioni di questo anniversario. Soprattutto, da fissata da sempre della Austen, ho scoperto che i veri fan son altri, anche in Italia». Dal Festival di Bath a quello di Riccione, passando per Pordenonelegge, Giovanna Zucca si gode un successo innescato ancora prima dell'arrivo in libreria del suo romanzo. Nel frattempo la seconda parte di "Mani calde" è già pronta ad andare in stampa.

**Sara Salin**

